

A photograph of a stone staircase built into a cliffside, leading up from a paved path at the bottom. The stairs are made of dark, weathered stone and are flanked by a low stone wall with a curved top. To the left of the stairs is a rocky, vegetated slope. To the right, a large green tree stands on the cliff edge. In the background, the blue sea stretches to the horizon under a clear sky.

YACHT

capri

M A G A Z I N E



Per me Capri è cuore e non è ragione e mi avrà sempre dalla sua parte

Capri is sensibility and not sense, and I will always take its side

di Francesca Girone

Una donna altamente ricercata, elegante, l'essenzialità dei suoi gesti sono l'espressione di un carattere forte e rassicurante ma un sorriso gentile irradia il viso, occhi e cuore quando parla della sua meravigliosa famiglia e della sua amata Capri. Brunella Pignatiello è la personificazione del raffinato gusto fuori dai canoni della banalità, è un'affermata interior design, ma questo ruolo professionale non la risparmia da quello che occupa all'interno della sua famiglia, ovvero una madre e una moglie presente e amorevole nonostante una vita ricca di impegni, e che ha saputo magistralmente far convivere simbioticamente questi due aspetti della sua vita, quello lavorativo e quello degli affetti. Non è stato semplice ma ci è riuscita, ed anche bene.

"La famiglia per me rappresenta l'unico ambito fondamentale ed intimo della mia vita e che tendo a volere, in qualche modo, sempre preservare. È stata il motore di tutte le mie decisioni ed ha influenzato tutte le mie scelte professionali; in realtà ho costruito tutto intorno alla famiglia e, questa, mi sento di darla come un'informazione certa e sicura. Nasco a Napoli, una città meravigliosa che ho tanto amato ma dove non vivo più da anni, mi divido infatti tra Roma e Milano. Inizialmente ho intrapreso un percorso di studi completamente lontano da quella che oggi è la mia professione; all'università, infatti, scelsi di iscrivermi a giurisprudenza ma subito mi resi conto che non rappresentava quello

A highly refined, elegant woman, her essential gestures are the expression of a strong and reassuring personality, yet a kind smile brightens her face, eyes, and heart when she talks about her beautiful family and her beloved Capri. Brunella Pignatiello is the personification of a refined taste beyond the standards of banality, she is an accomplished interior designer, yet this professional role doesn't exempt her from the role she plays in her family, a present, loving mother and wife, despite her busy life, who knew perfectly how to make these sides of her life, professional and emotional, coexist. It wasn't easy, yet she made it, and well.

"For me, family represents the only essential and intimate factor of my life that I want to protect, in any way. It was the driving force of every decision and influenced all my professional choices; I built everything around my family, I can tell this for certain. I was born in Naples, a beautiful city I loved deeply, yet I haven't been living there anymore for years, as I am currently living between Rome and Milan. At the beginning, I began a study course which was completely different from my current job. In fact, I enrolled in Law School, but I quickly realized that it was not what I wanted to do in my life. Despite this, I had a passion for the subject, because I'm in love with every aspect of life, it is fundamental for me, yet I knew that I couldn't turn these studies into a profession, in the future. My life has been deeply marked



che avrei voluto fare nella vita. Nonostante ciò, la passione c'era, perché sono appassionata della vita, quindi ogni aspetto della vita per me è fondamentale ma in realtà sapevo che non avrei potuto fare di questi miei studi un'attività lavorativa del futuro. La mia vita è stata molto segnata dal destino, dagli incontri e ho sempre creduto quindi in quella alchimia che si crea in alcuni momenti della vita dove si fanno delle scelte inconsapevoli ma che poi ti delineano tutto il futuro".

In qualche modo la casualità ha influito quindi anche il suo cambio di direzione nel percorso degli studi e delle sue scelte professionali? *"La casualità è iniziata con un mio trasferimento a Londra, interrompendo il percorso di studi intrapreso e destinando la mia attenzione verso nuovi orizzonti. Consideri che a quei tempi Londra era all'avanguardia e che, rispetto all'Italia, rappresentava la diversità, la libertà, in un'epoca in cui tutto il mondo mediatico era inesistente e, questo, è stato un grande valore per la nostra generazione. Noi siamo stati fortunati perché abbiamo vissuto a cavallo di due epoche dove abbiamo conosciuto il vuoto causato dalla mancanza della tecnologia e dei social, permettendoci di avere così quella fame e quella sete di guardare, di viaggiare, di poter essere curiosi. Cosa, questa, che mi dispiace sia mancata alla nuova generazione che, con la tecnologia, può arrivare invece in qualsiasi parte del mondo, virtualmente. Questo è un grande limite perché si è presenti su tutto ma non c'è l'energia del contatto. Quindi noi siamo stati fortunati, io sono stata fortunata, perché ho avuto la possibilità poi di godere anche di questa nuova era che si è manifestata e ho saputo individuarne quali i lati positivi e quali i lati negativi soprattutto in quella che poi è diventata la mia professione".*

A Londra quali studi ha intrapreso?

"Ho iniziato studi relativi all'interior design in un momento dove c'era tanto fervore, era un momento molto interessante, ho vissuto tutta l'epoca dei punk, ed era tutto così diverso ma così stimolante tanto da lasciare completamente in stand by gli studi in giurisprudenza dedicandomi completamente e in maniera approfondita al settore della progettazione di interni e dell'architettura. Anni dopo, con mio

by fate, by meetings and I've always believed in that alchemy that is created in certain moments of life where you take some unaware choices that end up shaping your entire future".

Did chance influence somehow your change of direction in your studies and your professional choices?

"Chance took over when I moved to London, interrupting my studies, and shifting the focus towards new horizons. You must consider that at the time London was a cutting-edge city and that, compared to Italy, it represented diversity, freedom, in a time when the entire



media world was non-existent, and this was something very important for our generations. We have been lucky because we lived between two ages where we know the void caused by the lack of technology and social platforms, allowing us, this way, to experience that thirst for research, travel, and being curious. Something that, unfortunately, I don't perceive in the new generations, who can reach every part of the world with technology, virtually. This is a huge limitation because we can be present anywhere, yet there isn't the energy of human contact. So, we have been lucky, I have been lucky, because I was able to enjoy this new era of which I identified the positive and negative sides, especially regarding my profession".

What studies did you pursue in London?

"I studied interior design during very interesting and exciting times, I lived the era of punk, everything was so different and stimulating,

marito, grazie a questo cambio di direzione, ho affrontato tutta la riqualificazione del patrimonio immobiliare del suo gruppo e a cui ho legato una mia società, Eight Lab, supportata da un grande team di cui sono il direttore artistico”.

A lei quindi la direzione artistica di Eight Lab, com'è riuscita a conciliare l'investitura di questo ruolo con la gestione della sua famiglia? “L'investitura è avvenuta dopo un lungo periodo di gavetta, anni in cui abbiamo costituito un primo piccolo team, una piccola squadra che nasceva principalmente per la passione nel curare personalmente tutti i progetti del gruppo di mio marito. Chiaramente era una dimensione molto ampia e molto ambita e avevo necessità di creare un gruppo dove ci fossero delle figure tecniche e che potessero aiutarmi in questi progetti che, piano piano, divenivano sempre più importanti ed è proprio in questo che dico che la famiglia ha avuto un ruolo fondamentale perché ho sempre cercato di coniugare l'interesse verso il lavoro e l'amore verso la famiglia cercando di non far mancare mai ai miei figli un punto di riferimento. Per una donna questo non è mai semplice anche perché è noto che ho un marito già abbastanza impegnato professionalmente e socialmente. La mia è stata una scelta e, finché i miei figli erano piccoli, la mia decisione è stata quella di dedicare parte della giornata a loro, e parte della giornata alla professione; ciò ne deriva quindi che il percorso lavorativo è stato lento ma, molto intenso e produttivo perché questo mi ha permesso anche di creare un grande team negli anni che potesse poi, anche nel tempo, sotto la mia direzione riuscire a colmare i vuoti che magari erano creati dalla mia assenza fisica ma mai quella professionale perché mi rendevo comunque sempre disponibile. Quando hai una passione che può essere anche non collegata agli studi intrapresi, è proprio questa passione che ti porta ad ampliare lo studio, l'interesse, la formazione, arrivando ad una sinergia che negli anni trova poi la sua espressione in un'azienda”.

Nonostante Lei sia una donna molto impegnata, vivendo anche tra Roma e Milano, trova sempre il tempo per la sua amata Capri. Che tipo di rapporto ha con l'isola?

“Capri è il mio punto dolente e potrei sintetizzare il rapporto che ho con quest'isola in due parole: croce e delizia, come i grandi amori del resto.

so much that I completely left in standby my Law studies, focusing deeply and exclusively in interior design and architecture. Years later, together with my husband, thanks to this change of direction, I managed the whole requalification works of the real estate of his holding, to which I connected my own firm, Eight Lab, supported by a great team where I play the role of artistic director”.

So, you manage Eight Lab's artistic direction, but how were you able to adapt this role with your family life?

“The responsibility for Eight Lab arrived after a long period of work, years where we built an initial small team, born mainly from my desire to personally manage all projects of my husband's holding. Clearly it was a very wide and coveted dimension and I needed to create a group with technical figures who might help me with these project that, little by little, became more important; it is precisely here that my family played a key role, because I have always tried to marry my love for work and my family, always giving my children a reference point. For a woman this is no easy task, particularly because it is known I have a very busy husband, professionally and socially. I made my choice, and until the kids were little, I decided to split my days between them and my profession; as a result, my professional journey was slow, albeit intense and productive, because it allowed me to create during the years an excellent team who was able to cover my physical absence; never a professional absence, because I always made myself available. When you have a deep passion, which might not necessarily be related to your study field, it is precisely this passion that makes you want to study more, expand your interests and formation, reaching a synergy that eventually finds its expression in a firm”.

You are a very busy woman, living between Rome and Milan, yet you always find the time for your beloved Capri. How is your relationship with the island?

“Capri is my weak point, and I might summarize my relationship with the island in two words: a blessing and a curse, like all great loves after all. A blessing especially concerning the territory, meant as memory, the place where I raised my children, where me my family and I

I punti di delizia sono soprattutto legati al territorio, il territorio inteso come memoria, il luogo dove ho cresciuto i miei figli, dove io e la mia famiglia ci sentiamo veramente a casa. Come vede il tema della famiglia ricorre sempre anche nel rapporto con l'isola, e la delizia la ritroviamo nei ricordi che ci legano a questa terra, anche se non sono abituata a vivere nel passato, ma lo osservo solo nell'ambito delle emozioni familiari. Il passato non lo guardo mai perché penso sempre che il futuro sia oggi, neanche domani; una filosofia questa che mi ha accompagnato negli ultimi anni, che mi fa vivere, oggi, ogni giorno con una grande energia e una grande positività sia nella vita privata sia in quella professionale, facendomi godere a pieno tutti i progetti senza mai rimandare nulla a domani. Questo non perché credo che il domani sia brutto, ma solo perché tendenzialmente tutti siamo portati a rimandare ogni cosa, una telefonata, un'azione; per cui carpe diem come modus vivendi e, questo, non ho cercato di trasmetterlo nell'educazione solo ai miei figli, ma anche alle persone che collaborano con me. Sono molto materna, protettiva, anche con il mio staff, come se fossimo una grande famiglia, cercando di essere una guida per tutti. Le delizie di Capri sono tante, delizia per me riconoscere i volti delle persone, divenute oramai familiari, ma è anche riconoscere un luogo che appartiene alle mie origini, perché anche essendo napoletana, mi sento caprese di adozione”.

Frequentava Capri anche nel periodo della sua adolescenza?

“Ho frequentato da sempre Capri, da quando ero bambina, ma il periodo della mia adolescenza è stato un momento della mia vita in cui ho viaggiato tanto, ci spostavamo tanto, e quindi ho vissuto poco l'isola, cosa che invece ho fatto assiduamente quando ho iniziato ad essere una giovane donna”.

Grazie al suo lavoro lei ha viaggiato e viaggia tantissimo, cosa porta con sé di Capri in questi viaggi?

“Di Capri porto sempre la voglia di ritornare, ed è proprio questo quello che ti lega fortemente ad un luogo e, quando sei in giro per il mondo, ti rendi conto che fondamentalmente ti manca sempre qualcosa, anche se stai benissimo in ogni luogo. Di Capri porto con me anche il

truly feel at home. As you can see, family is a recurring element even in the relationship with the island, the blessing can be found in the memories connecting us with this land, even though I am not used to live in the past, I only look at it in the context of family emotions. I never look back to the past because I always think that the future is today, not even tomorrow; this philosophy has been guiding me for the last years, and it makes me live, today, every day with great positive energies both in my private and professional life, making me fully enjoy all project without waiting until tomorrow. This is not because I think tomorrow will be bad, but only because we are inclined to postpone everything, a phone call, an action; so, carpe diem as a lifestyle, and this is something I taught not only to my children but to my assistants as well. I am a very motherly, protective person, even with my staff, as if we were a great family, I try to be a guide for everybody. Capri's delights are many, for me the delight is recognizing the faces of people who have become familiar to me by now, but also recognizing a place rooted in my origins; being Neapolitan, I feel Caprese by adoption”.

Did you come to Capri in your youth?

“I've always visited Capri, ever since I was a child, yet my teenage years were a time when I travelled a lot, so I lived the island very little; I made up for the lost time when I became a young woman”.

Thanks to your job you have travelled and currently travel a lot, what element of Capri do you take along with you during these travels?

“I always take along the desire to be back, that is exactly what bounds you deeply to a place and, when you travel around the world, you realize that deep down you are missing something, even if you are having a great time in that place. I always take the human contact of Capri with me, people's friendliness, their smile. A characteristic that Capri hasn't lost despite globalisation, and that I can always find there. I also take along my interest for Caprese craftsmanship, I consider it every day, because in my work I am always looking for new materials with an unmistakable feel of authenticity, exclusivity and, therefore, my work and my projects feel like they are custom-made. As



contatto umano, la disponibilità delle persone, il sorriso. Un aspetto, questo che Capri non ha perso nonostante sia oramai globalizzata, e che ritrovo costantemente. Porto con me anche l'interesse per l'artigianato caprese, con il quale mi confronto ogni giorno, perché con il mio lavoro sono continuamente alla ricerca di materiali che abbiano l'inconfondibile sapore di autenticità, di esclusività e di conseguenza il mio lavoro e i miei progetti è come se fossero abiti fatti su misura. Il mio lavoro infatti è molto legato alla moda, ma non la moda intesa come moda del momento, assolutamente di quella non ne ho mai subito il fascino, neanche quando ero ragazza. Il concetto di moda, invece, che rapisce la mia attenzione, è l'aspetto della moda 'made in Italy', artigianale, di quella sartorialità che da noi ancora esiste e che nel mondo tutti invano ci copiano".

Quanto questa sua ricerca dei materiali e dell'artigianato influenza la sua progettazione? E quanto l'artigianato caprese ha influito al punto tale da concretizzarsi in uno dei suoi progetti in giro per il mondo?

"Tantissimo. Credo che uno degli aspetti più interessanti del mio lavoro sia, appunto, rappresentato dal fatto che i miei progetti, tra di loro, non abbiano somiglianza, anzi ognuno ha una propria personalità. Arrivare a guadagnare questo concetto di singolarità è possibile solo attraverso la ricerca e lo studio dei materiali. Per questo tengo tanto alla liaison tra quello che è l'aspetto moda in osservanza a quello che è il mondo progettuale legato all'interior design.

Il mio modus operandi fa sì che, analizzando i miei lavori, difficilmente trova elementi che identificano il territorio in cui si trovano, e questo accade soprattutto perché una cosa che proprio non mi appartiene è la banalità. Volendolo riassumere in un esempio le dico che è difficile che in una progettazione di una casa al mare, da me ideata, possa trovare un'ancora come complemento di arredo. Il carattere che tengo a dare è molto più intimo, identificandosi con il territorio ma mai così palesemente dichiarato. I luoghi che amo sono sempre presenti in ogni mio pensiero creativo. Mi è capitato che mi abbiano chiesto quale fosse il mio mentore, o comunque un maestro a cui mi fossi ispirata e devo dire che io amo molto i miei colleghi, di cui non faccio i nomi, alcuni dei quali sono

a matter of fact, my work is connected to the fashion world; meant not as current trends, I was never interested in those, not even when I was a girl. The idea of fashion that catches my attention, is the 'made in Italy' handcrafted fashion, that tailoring art that still exists here today and that the whole world envies and tries to copy".



How is your design influenced by your research on materials and craftsmanship? And how did the Caprese craftsmanship art influenced you to the point of including it in one of your projects?

"A lot. I believe one of the most interesting sides of my work is, indeed, represented by the fact that my projects are never the same, each one of them has its own personality. Achieving this concept of singularity is only possible through research and study on materials. For this reason, I value the liaison between the fashionable aspect in compliance with the planning section connected to interior design. My modus operandi makes sure that, analysing my works, it would be different to find elements that might give out details regarding the location, and this happens especially because I shy away from banality. To summarise this concept in an example, I will say that when I design a beach house, it would be difficult to find an anchor as a piece of furniture. I want to convey a more intimate atmosphere, through an identification with the territory, which is not, however, clearly explicit. The places I love are always present in my creative thoughts. I happened to be asked

dei grandi architetti del passato che oggi non esistono più ma che hanno lasciato delle grandi testimonianze. La mia ispirazione la trovo comunque ovunque, in un tramonto di Capri, ad esempio, di una tale forza che da quello riesco a formulare una palette di colori che mi orientano il progetto. È capitato, ad esempio, di trovarmi sull'isola in una giornata un po' nebbiosa, con un sole timido avvolto dalla foschia; ero a Marina Piccola e non c'era nessuno e dovevo portare a termine un progetto che avevo già iniziato per tutto il layout distributivo e per tutta la parte architettonica, ci restava da affrontare tutta la parte di interior design e mancava l'ispirazione per quanto riguarda i colori da impiegare. Ad un certo punto guardo queste rocce di Capri che avevano rapito la mia attenzione per dei colori così diversi dal solito, che andavano infatti dal turchese al grigio al beige. D'istinto scattai una foto e con quella tornai a Roma, in studio, pensando da qui nascerà tutta la palette per la progettazione della casa. La mattina mi sveglio prestissimo e molto spesso vado a passeggiare sbirciando tra le grate delle ville, ed ho tutte foto di cancelli, perché spesso anche quel colore brunito del ferro, decomposto, che ha mille variazioni di colori, anche qui trovo suggerimenti. Questo per dire che io porto continuamente Capri nel cuore; sono molto romantica in questo senso e soprattutto la solitudine di queste mie passeggiate mattutine è di grande ispirazione per i miei progetti”.

Quale il materiale che più la identifica?

“Il tessuto senza alcun dubbio. Quelli che preferisco sono sempre i materiali naturali o comunque quelli che subiscono un'evoluzione attraverso la mano dell'uomo. Anche la pietra, il ferro, ma il tessuto in assoluto è quello che maggiormente mi identifica perché è quasi come se rappresentasse l'idea di un abbraccio. Ho la fortuna di occuparmi di progetti che riguardano il lusso e l'extra lusso e tutti hanno come unico comune denominatore l'impatto visivo ed emozionale, derivabile dal tessuto e che faccio in modo dia sempre quell'aspetto glamour ai luoghi”

Prima ha accennato a questa ricerca di materiali il cui pregio risiede proprio nell'aspetto elitario che hanno i pezzi unici; ne deriva, per conseguenza, che i suoi progetti è come fossero

if I was inspired by a mentor or master, and I must say that I deeply respect my colleagues, who I won't name, some of them are among the great architects of yesterday who are not with us anymore but who left important testaments. Anyway, I draw my inspirations from a sunset in Capri, for example, so deep that I can create



a colour palette for my projects. For instance, I happened to be on the island on a foggy day, with a timid sun enveloped by the haze; I was in Marina Piccola, there was nobody and I had to finish an ongoing project, in particular the distribution layout and the architectural part, we needed to face the whole interior design part and we lacked the inspirations for the colours. Suddenly, my eyes meet these rocks that had already caught my attention for their unusual colours, ranging from turquoise to grey and beige. I instinctively took a picture and, back in Rome, in my study, I decided that the entire colour palette for that house renovation would be based on that picture. In the morning I get up very early and I often take a walk peeking through the mansions' gates, of which I have several pictures, because sometimes even the brownish colour of decomposed iron can have a thousand variations from which I can draw inspiration. That is to say that I always keep Capri in my heart; I am very romantic in this sense, and the loneliness and quietness of these morning walks is a great inspiration for my projects”.

In which material do you identify the most?

abiti su misura e, volendo restare in tema, senza allontanarci dal concetto sartoriale, lei è anche l'ideatrice di un nuovo mood 'L'armadio di Brunella'. Come nasce questa meravigliosa idea di vestire le donne in giro per il mondo? *"In realtà questa idea nasce in un modo un po' curioso. È risaputo che, nell'ambito dei nostri interessi familiari e per me anche progettuali perché mi occupo anche di tutta la riqualificazione di immobili di proprietà del gruppo di mio marito, oltre ai clienti privati, seguo moltissimo anche tutte le attività del gruppo stesso. Abbiamo degli Hotels e io stessa mi sono occupata, insieme al mio team Eight Lab, della riqualificazione di questi alberghi ed è un progetto che nasceva a tutto tondo, come li chiamo io 'alberghi haute couture', ovvero degli alberghi in cui le persone possono ritrovarsi come in una casa, dove l'ospitalità deve essere come quella riservata agli ospiti che arrivano nella tua casa, e quindi alberghi un po' di nicchia. 'L'armadio di Brunella' è nato perché un giorno mi sono posta un problema, ovvero se io arrivassi senza valigia in un posto, oppure l'avessi smarrita, oppure fossi partita inizialmente per un viaggio di lavoro e poi mi ritrovo a volermi trattenere qualche giorno in più, come potrei risolvere? La risposta è stata molto semplice e naturale, l'idea di creare una comune boutique sicuramente non si sarebbe mai sposata con il mio mood anticonvenzionale. La soluzione ha preso forma in un pensiero, immaginando ovvero che qualcuno arrivasse e aprisse il mio armadio, cosa ci troverebbe in questo mio armadio personale? Sicuramente non dei brand di fama mondiale che potrebbe trovare in qualunque boutique di lusso in qualsiasi angolo del mondo, ma ci troverebbe una vera e propria ricerca, la stessa che io faccio per me stessa, mettendola a disposizione di tutti. Sono una grande amante della moda, certamente non posso dire che non mi appassiona ma, ciò che realmente a me interessa è la ricerca di brand artigianali di grande qualità, dove dietro c'è uno studio e una ricerca della materia prima equivalente a quello da me impiegato per i miei progetti".*

Questo progetto può essere quindi definito come lo specchio di sé stessa, essendo lei una donna estremamente sofisticata? È anche un modo per integrarsi con il territorio?

"Questo è un grandissimo complimento. Ogni

"Fabric, without any doubt. I always prefer natural materials or in any case materials who undergo a handmade evolution. I like stone and iron as well, yet fabric is absolutely the one I identify in the most because it is almost like it represented the idea of an embrace. I have the fortune to manage luxury and extra-luxury projects, and the common denominator is always the visual and emotional impact caused by the fabric; I always make sure it gives that glamorous touch to the place".

Earlier you mentioned your search for materials, whose merit lies in the elite appearance of unique pieces; as a result, your projects are like tailor-made dresses and, staying on the subject, you are the author of a new mood 'L'armadio di Brunella\Brunella's wardrobe'. Tell us about this incredible idea of dressing women around the world.

"This idea was conceived in a rather curious way. It is known that, in the context of our family interests and my projects, as I manage the redevelopment of the buildings owned by my husband's holding and by private clients, I follow all the activities of the holding itself. We own some Hotels, and I personally managed, together with my team Eight Lab, the redevelopment of said hotels, an all-rounded project, as I call them a 'haute couture hotel', that is, hotels where people can feel at home, where the hospitality is the same you would reserve to house guests, a niche kind of hotels, so to say. 'L'armadio di Brunella' was created when, one day, I wondered, what would happen if I arrived somewhere without my suitcase, or if I lost it, or if I went somewhere for work and then decided to stay a few more days, how could I solve this issue? The answer was very simple and natural; the idea of creating a common boutique would not have married with my anticonventional mood. The solution took shape in a thought, that is, if someone were to open my personal wardrobe, what would they find? Surely not some world-famous brands that he might find in every luxury boutique, in every corner of the world; he would find a curated selection, the same I own myself, making it available for everybody. I love fashion, I can't deny it excites me a lot, yet what I am really interested into is the search for high-quality handcrafted brands,



anno la scelta ricade su un brand, dedicandogli questo armadio e, sicuramente posso dire che la decisione avviene sempre dopo un lavoro molto impegnativo, tanto che a volte decidiamo anche di creare, insieme al brand, dei capi, su mia indicazione, che siano anche contestualizzati nel luogo in cui ci troviamo; ogni albergo ha il proprio armadio, infatti. In realtà 'L'armadio di Brunella' è un'idea nata da poco e spero che nel tempo possa prendere sempre più slancio proprio perché è un concetto che è piaciuto e che piace moltissimo anche se si vuole considerarlo come un altro aspetto di integrazione sul territorio. Si arriva a New York per vacanza e magari non si è pensato a portare con sé un 'armadio metropolitano', e il concetto 'dell'armadio di Brunella' è proprio qui che prende forma, mettendo a disposizione la passione che ho per la moda. In questa esperienza non sono da sola, ad affiancarmi sono le mie due figlie che sono molto in linea con il mio pensiero, mosse da un grande dinamismo. Una ha studiato in Svizzera, mentre l'altra ha studiato a Londra ed entrambe lavorano nell'ambito della comunicazione e hanno già creato un brand di gioielli, che indosso con grande amore. Siamo tutte e tre molto legate tra noi, unite da un punto di vista professionale da questo interesse verso il design, l'arte e la moda. Il nostro prossimo step è rappresentato dalla volontà di creare un'associazione tra artigiani italiani del made in Italy a sostegno anche di quelle piccole aziende che non hanno la capacità in termini di comunicazione di affermarsi sul mercato, e per le quali, quindi, vogliamo realizzare delle capsule che possiamo poi presentare in tutto il mondo per avere questo famoso 'closet' a disposizione delle donne che viaggiano e che vogliono qualcosa di diverso, ed essere sempre presenti laddove può nascere quella necessità di cui parlavamo prima".

Oltre alle due figlie femmine ha anche un figlio maschio, Manuel D'avanzo che, a trentadue anni, oltre ad essere direttore generale di Solido Holding, il gruppo di suo marito, e a portare avanti con grandi risultati la vostra azienda che è uno dei più importanti gruppi di sviluppo immobiliare italiani di super lusso, nel mese di maggio ha conquistato la copertina di Forbes dove si racconta con grande semplicità, e dove spiega anche la

with the same study and research on raw materials that can be found in my projects". As you are an extremely sophisticated woman, could this project be considered your mirror? Is it also a way to blend with the territory?

"This is a great compliment. Each year, the choice falls on a single brand, and we dedicate the wardrobe to it, and I can say that the decision is always taken after a very long work, sometimes we also decide to create some pieces in partnership with the brand, following my directions, that can also be contextualized with the location; in fact, each hotel has its own wardrobe. 'L'armadio di Brunella' is still a new-born idea and I hope that it might grow with time because the concept is particularly appreciated, even when you consider it another step in the integration with the territory. You arrive in New York on holiday and perhaps you didn't think about bringing a 'metropolitan wardrobe', and that's where the concept of 'L'armadio di Brunella' takes shape, offering my love for fashion. I am not alone in this experience, I am supported by my two daughters, who are very in tune with my ideas, and are driven by a strong enthusiasm. One studied in Switzerland, while the other in London, they both work in the communication field and have already created a jewels line, which I wear with great love. We are very close and are united in our professions by a shared interest for design, art, and fashion. Our next step is creating an origination of 'made in Italy' artisans, supporting the smaller businesses who don't have the means to compete in the market; we want to create capsule collections for them, and introduce these brands to the world, so that we can offer this 'closet' to all travelling women looking for something different. We want to be present whenever the necessity I mentioned earlier arises".

In addition to two daughters, you also have a son, Manuel D'avanzo who, at thirty-two, is not only the general director of Solido Holding, your husband's group, but has also managed with great results your firm, one of the most important Italian groups of super-luxury real estate development, and has also been featured on the cover of the May issue of Forbes, where, with great clarity he tells his story and explains the curious choice of the

curiosa scelta del marchio con il numero otto. *“Sì, il numero otto è stato da sempre per tutta la famiglia un numero fortunato soprattutto per mio marito che è in assoluto la nostra guida e, sia per me sia per i miei figli, rappresenta la nostra colonna e il nostro sostegno. Oggi lanciando uno sguardo alla nostra famiglia e ai nostri figli, oramai adulti, possiamo dire di aver fatto un ottimo lavoro, soprattutto mio marito che è stato sempre una grande spalla e che senza dubbio posso affermare che lui è il mio mentore, ovvero la persona che più mi ha ispirato nella vita e che sempre a tutti noi ci ha fornito quell’appoggio e anche quel sostegno fondamentale per andare avanti soprattutto nei momenti difficili. In mio figlio vedo sicuramente questo legame assoluto anche con quelli che sono stati i suggerimenti e con il sostegno che ha potuto ricevere in famiglia, ma vedo soprattutto un grande uomo che è riuscito a mantenere nel proprio io questi insegnamenti e a ricreare una propria identità in maniera autonoma diventando un grande imprenditore. Tutto ciò non è dato per scontato, nel senso che puoi essere anche un grande imprenditore, ma in mio figlio ho visto proprio la forza di sostenere la propria identità e il sacrificio di raggiungere alti successi con le proprie forze e con la propria abnegazione”.*

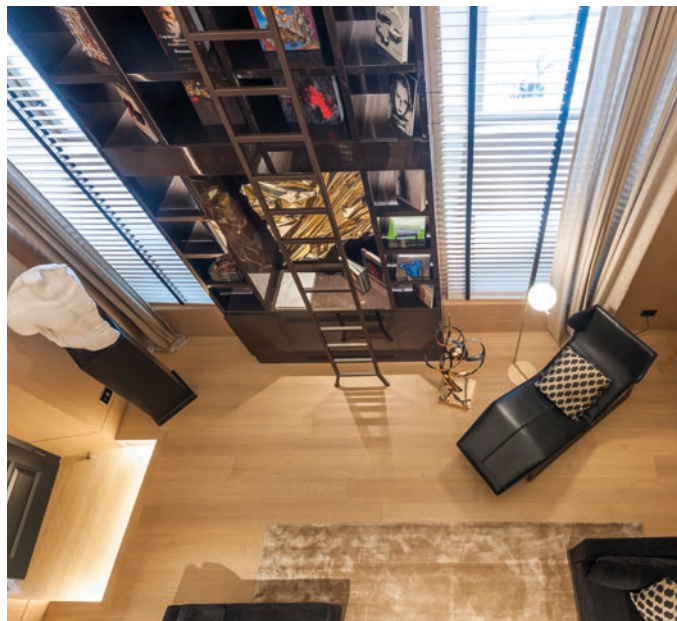
Ha mai pensato di realizzare ex novo o intervenire, con un’azione di recupero, su una costruzione qui a Capri?

“Mi piacerebbe e, in realtà, preferirei progettare qualcosa che abbia a che fare con il recupero e fare quindi qualcosa proprio per l’isola, anche se in parte questa occasione già mi è stata concessa con l’intervento allo Yacht Club Capri, di cui com’è noto mio marito è il Presidente. Ho voluto prestare il mio aiuto in questa che, anche se è da considerarsi come una piccola circostanza, con le difficoltà che si incontrano in tutti i posti dove i nuovi progetti hanno vita; per me è stato fondamentale ed anche un motivo di orgoglio poter progettare lo spazio della lounge e di questo nuovo touch and go che per noi, non come professionisti ma come amanti dell’isola di Capri, rappresenta un grande fiore all’occhiello attraverso cui possiamo dare l’immagine giusta nel mondo, all’altezza dell’isola di Capri, verso gli ospiti che riceviamo”.

Il luogo segreto che, da oggi, segreto non sarà

number eight for the group’s name.

“The number eight has always been a lucky number in my family, especially for my husband, who is our guide and represent, for me and my children, our pillar, and our support. Looking now at our family and our children, who are now adults, we can say we did a great job, especially my husband who has always been a great partner, I can say without any doubt that he is my mentor, the person who inspired me the most in my life and who has always given me that fundamental support to carry on in difficult times. In my son I see that absolute bond, his teachings, and the support he received by his family, but I see above all a great man who managed to treasure these lessons while creating his own identity, becoming an accomplished entrepreneur. This is not for granted, as being an accomplished entrepreneur is one thing, but I also notice in



my son the will to affirm his identity and the sacrifice to accomplish even more goals with his own strengths and his abnegation”.

Have you ever thought of building from scratch or renovating a facility here in Capri?

“I would love to and, to tell the truth, I would rather manage something related to building recovery and do something for the island, even though this chance was already partly given to us with the intervention for the Capri Yacht Club, of which, as is well known, my husband is President. I wanted to give my support in this project, even though it was a small circumstance with all the difficulties of a new project; for me

più che la tiene intimamente legata a Capri, e quale il luogo dove conserva il ricordo più gentile?

“Questa è una bellissima domanda, perché sono tanti i luoghi, ma certamente i sentieri solitari che percorro di primo mattino, che mi portano verso Villa Jovis, dove ho l’abitudine di fare meditazione, quelli mi hanno preso in ostaggio il cuore. Sono una grande appassionata di yoga e meditazione che pratico tutti i giorni. Quando sono arrivata a Capri, tanti anni fa, acquistammo una villa storica e ci fu una persona, alla quale sono legata profondamente, ed è Ausilia Veneruso, la signora del libro, cofondatrice della famosissima libreria e casa editrice ‘La Conchiglia’, che venne a trovarmi in questa nuova villa, portandomi un cadeau. Fino a quel momento la nostra non era una conoscenza intima ma lo è poi diventata dopo quell’incontro avendo avuto il raffinato pensiero di omaggiarmi con un libro importante dove la dedica era altrettanto di valore. Il libro si chiama ‘Extraordinary women’ infatti raccontava di tutte le donne aristocratiche e di spessore che avevano abitato quella stessa villa prima che l’acquistassi io e, nel darmelo, aggiunse ‘e una donna straordinaria è tornata ad abitare questa casa’”.

Cosa vuole fare Brunella Pignatiello da grande?

“Vorrei avere la possibilità di vivere tre vite, sa quando io mi intristisco profondamente? Quando incontro persone che non hanno sogni o che magari mi dicono ‘io li ho già realizzati tutti’. Ecco, a tal proposito io vorrei lanciare un messaggio, quello cioè di sorprendervi continuamente, ogni giorno, per qualunque cosa. Sono trent’anni che frequento Capri e ieri sera eravamo a cena in un noto ristorante di Via Camerelle, nel tepore di una calda sera d’estate, nel silenzio delle passeggiate dei turisti affascinati da una Capri che a quell’ora aveva una veste tranquilla, la luce soffusa e i colori di questi fiori meravigliosi che adornano naturalmente l’isola tutta. Dopo trent’anni io ancora mi commuovo e ancora subisco la fascinazione di questa meraviglia a cui i miei occhi non si abitueranno mai. Il messaggio che do sempre ai miei figli è quello di emozionarsi sempre, sorprendetevi per qualsiasi cosa e sognate sempre, ogni giorno bisognerebbe avere un sogno nel cassetto; io ne ho talmente tanti che vorrei vivere altrettante

it was fundamental and a source of pride, being allowed to design the longue of this new touch and go that for us, not only as professionals but as lovers of the island of Capri, represents an important flagship through which we can give the right impression to the world and the guests we welcome”.

What is the secret place, that won’t be a secret anymore, that bounds you intimately to Capri, and where do you treasure your gentlest memory?

“This is a beautiful question, because may are the places, but for sure the solitary paths I walk early in the morning, leading towards Villa Jovis, where I meditate, are the ones who took my heart hostage. I am very fond of yoga and meditation, that I practice every day. When I arrived in Capri, many years ago, we purchased an historical villa, and there was one person, to whom I am deeply attached, Ausilia Veneruso, the lady of books, cofounder of the famous bookstore and printing house ‘La Conchiglia’, who visited me in this new villa, bringing a gift. From that moment, a casual acquaintance became an intimate friend, she had the fine thought of gifting an important book with a dedication of equal value. The book is called ‘Extraordinary women’ and told of the aristocratic and important women who had lived in that same villa before I purchased it and, while giving the book to me, she added ‘an extraordinary woman is once again living in this house’”.

What does Brunella Pignatiello want to do when she grows up?

“I would like to live three times; there is something that deeply saddens me, that is, when I meet someone who has no dreams or says ‘I already fulfilled all my dreams’. On this regard, I would like to send a message: be always surprised, every day, for anything. I have been visiting Capri for thirty years, and yesterday evening we were having dinner in a famous restaurant in via Camerelle, in the warmth of a summer evening, in the silence of the promenades of tourist charmed by a Capri that, in those hours, acquires a placid appearance, the soft light and the colours of the beautiful flowers that spontaneously embellish the whole island. After thirty years I am still moved and I still experience



vite per riuscire a realizzare tutto quello che ho in mente”.

A cosa sta lavorando oggi? Quale il progetto che la tiene impegnata?

“Ci tengo molto a specificare che il mio è un lavoro da team, noi siamo una grande squadra e il leader deve essere inteso solo come un punto di riferimento e di aggregazione come recupero di tutte le idee affinché le idee possano trovare concretezza. Attualmente quindi siamo impegnati in un progetto sul territorio di Napoli per l’apertura di un nuovo grandissimo hotel a cinque stelle che sicuramente per la città partenopea rappresenterà uno stimolo, poiché, nonostante sia una delle città più belle del mondo, riguardo l’ospitalità ci sono delle lacune che sicuramente verranno colmate. Con la speranza che questo nostro progetto possa essere visto da tutti gli altri imprenditori come uno sprono ad investire sul territorio e sulla Campania in generale”.

Quanto Capri le somiglia, e in che cosa?

“Capri mi somiglia per questa bellezza eterna che conserva, che è soprattutto una bellezza interiore. Cerco sempre di essere propositiva e di trovare il bello ovunque, anche dove non c’è, e cerco sempre di guardare avanti, sempre, e questo atteggiamento mi accomuna molto a Capri, quasi come se l’isola avesse anch’essa un carattere, in continua evoluzione, che non si piega mai”.

Capri in un pensiero?

“Per me sarebbe anche un po’ presuntuoso racchiudere Capri in una frase perché altre persone più titolate di me, come i grandi poeti, i grandi scrittori hanno raccontato Capri meravigliosamente, ed io mi sentirei veramente un’intrusa, e non mi piace come fanno tante persone, recuperare le frasi del passato. Negli altri luoghi sono una turista per caso, a Capri invece ho il cuore e l’anima e se vedo una cosa non giusta mi infastidisce. Cerco di essere vicino al mio territorio sempre, conservo le mie radici, le proteggerò. Per me Capri è cuore e non è ragione e mi avrà sempre dalla sua parte”.

the charm of this wonder, my eyes will never get used to it. The message I always give my children is to always be excited, be surprised for anything and always dream, we should have a secret wish every day; I have so many that I might need so many lives to achieve everything I have on my mind”.

What are you currently working on? What project is keeping you engaged?

“I would like to point out that mine is a teamwork, we are a great team, and the leader must be seen only as a reference and aggregation point to gather all ideas and realize them. We are currently engaged in a project in Naples, the opening of a new important five-star hotel that will undoubtedly represent an incentive for the city, because, even though it is one of the most beautiful cities in the entire world, it is somewhat lacking concerning the hospitality services, yet I am sure the gaps will be closed. The hope is that our project might be seen by other entrepreneurs as an incentive to invest in the territory and Campania in general”.

How do you resemble Capri, and in what?

“Capri and I are alike for the eternal beauty it preserves, that is mainly an inner beauty. I always try to be proactive and find beauty everywhere, even when there is none, and I always try to look forward, always, and this attitude associates me a lot with Capri, almost as if the island had its own personality, continuously evolving, never giving up”.

Capri in a thought?

“For me it would seem a bit presumptuous to summarize Capri in a sentence because other people more worthy than me, like the great poets and writers have narrated Capri wonderfully, and I would really feel like an intruder; also, I don’t like repeating quotes from the past, as many people do. In other places I am a casual tourist, in Capri, instead, I have my heart and soul, and if I see something wrong, I get annoyed. I try to stay close to my territory, always, I keep my roots and protect them. For me, Capri is sensibility, not sense, and I will always take its side”.

Credits

Ph: Maria La Torre

Mua&Hair: Antonio Pruno

